RSA DIREZIONE GENERALE

Se pur costantemente impegnati dall'eterno altalenarsi di voci e smentite sul futuro della nostra Azienda, forse è arrivato il momento di far capire, a chi ci "dirige e governa", che alcuni colleghi conservano al proprio interno ancora senso critico ed attenzione a ciò che viene deciso e alla filosofia che ne sottintende. Ci riferiamo in particolar modo a quei casi, ormai diventati di prassi, in cui, manifestandosi la necessità a ricoprire ruoli professionali vacanti, pur in presenza di personale interno di comprovata esperienza e capacità, si preferisce inspiegabilmente assumere dall'esterno con gradi dirigenziali, e forse non solo (il forse è d'obbligo poiché nessuno comunica più niente). Tutto ciò avviene in una logica imprenditoriale non ben definita, né motivata, e scarsamente oggettiva. Soggetti di cui non è data conoscenza (né delle loro caratteristiche, né dei loro curricula e talvolta, cosa ancora più grave, privi di esperienza settoriale) una volta inseriti sul posto di lavoro, sembrano predestinati a ricoprire ruoli di alta responsabilità accompagnati ovviamente da salari spesso superiori al parigrado in servizio del "vecchio Monte". Cosa ulteriormente grave alla luce di tutta quella forza lavoro, specialmente di provenienza DG, che è stata "dolcemente" allontanata poiché ritenuta obsoleta e non ritenuta all'altezza; numeri questi ben oltre i 100 dirigenti dichiarati all'insediamento del presidente Profumo. Stiamo veramente andando nell'ottica dell'ottimizzazione dei costi, oppure è lecito pensare a motivazioni ed obiettivi che sfuggono alla nostra comprensione ?
Riflessione questa legittima se accompagnata all'ipotesi circolata fino a poco fa in merito ad emolumenti più o meno definiti riconosciuti ad personam e rifiniti in busta paga a quei colleghi della Dg (e forse anche della rete) ritenuti meritevoli dall'alta dirigenza.
Tutto ciò alla faccia di chi ancora oggi fa solidarietà sei giorni all'anno.
L'ultimo episodio che ci ha fatto indignare, oltre ai precedenti (citiamo ad esempio quello in ambito Ufficio Recupero Crediti), riguarda l'area legale che si è vista assegnare due avvocati esterni, senza che chi di dovere abbia minimamente valutato se gli stessi incarichi potessero essere assunti internamente, né tanto meno quanto vadano ad impattare sul conto economico della Banca così caro ai nostri amministratori.
Ci dimentichiamo forse che al momento dell'acquisizione Antonveneta proprio un legale assunto dall'esterno ed inserito tout court come responsabile dell'Area, seguì l'operazione che tanto danno ha prodotto al Gruppo e ai suoi dipendenti.
E' evidente che qualcosa stride e che dietro una mal celata inversione di tendenza, si nasconde molto probabilmente un intento chiaro teso a demotivare, purtroppo, il personale MPS, ritenuto strumentalmente corresponsabile del disastro aziendale, a vantaggio di una nuova e sconosciuta classe dirigente che di sicuro non conosce la storia del Monte, con i suoi indiscussi peccati ed errori, ma anche con i suoi pregi e specificità.

Siena, 23.12.14 LE SEGRETRERIE